

## Pavia si lascia coinvolgere

DA PAVIA DANIELA SCHERRER

**D**omenica nella diocesi di Pavia si è tenuta la Giornata di Avvenire. In tutte le parrocchie al fianco del settimanale diocesano "il Ticino" - che esce il sabato - era collocato Avvenire per un connubio "locale-nazionale" gradito a molti fedeli. Quasi tutti i sacerdoti hanno scelto di mettere a disposizione dei parrocchiani gratuitamente il quotidiano per consentirne una maggior diffusione. «Prendetelo e portatelo nelle vostre case - ha esortato dal pulpito al termine della Messa centrale della domenica don Riccardo Foletti, coadiutore a Copiano -, è un omaggio della parrocchia perché è importante sostenere Avvenire e il suo modo obiettivo e corretto di fare informazione». Il direttore del settimanale diocesano "il Ticino", don Franco Tassone, al termine delle Messe ha fatto presente che in fondo alla chiesa era disponibile anche

Avvenire. «Ma la gente mi ha sorpreso - le sue parole - perché tutti l'hanno comperato dimostrando in questo modo di tenere a compiere un gesto che possiamo definire di carità intellettuale. In questo momento particolare del quotidiano, costretto a subire violenti attacchi, la gente vuol far sentire la vicinanza a un giornale conosciuto e stimato perché garantisce obiettività». Anche alla parrocchia cittadina della Sacra Famiglia la scelta è stata improntata sulla gratuità. Ma il parroco don Vincenzo Migliavacca muove alcune obiezioni: «Credo che la Giornata avrebbe più successo se fosse collocata in un periodo differente a quello prenatalizio, in cui la gente anche in chiesa è subissata da un sacco di proposte diocesane e parrocchiali. E sottolineo anche che dovremmo noi preti cominciare ad accendere l'interesse dei nostri parrocchiani per questa Giornata in anticipo, parlandone già due-tre settimane prima».

## Monreale, buona la prima

DA MONREALE ANTONINO DOLCE

**L**a Chiesa di Monreale sente come una priorità l'urgenza della trasmissione della fede e riconosce che se questa non riesce a permeare il modo di pensare e di agire degli uomini rimane lettera morta. In questa direzione vanno visti il potenziamento di "Gionotto", mensile diocesano di informazione, formazione e cultura pastorale, anche in versione online (www.gionotto.it), la ricostituzione dell'Ufficio comunicazioni sociali, la cura del nuovo portale diocesano. Su questa scia si inserisce la Giornata di Avvenire. Curare la diffusione del quotidiano cattolico non è una semplice operazione commerciale ma un autentico apostolato che mira a diffondere una lettura degli accadimenti oltre che veritiera anche profetica. Nell'edizione del 6 dicembre

Avvenire ha dedicato una pagina, curata dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni, all'arcidiocesi di Monreale. La pagina ha riservato maggiore spazio all'inaugurazione del nuovo seminario, che avrà luogo il 15 dicembre, con un intervento dell'arcivescovo Salvatore Di Cristina e una breve storia dell'istituto; hanno arricchito la pagina la presentazione della lettera pastorale dell'arcivescovo, "Battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo" e un articolo sull'Archivio storico diocesano. Le copie del quotidiano sono state recapitate domenica mattina nelle chiese madri dei comuni sede dei vicariati foranei e da lì portate nelle diverse parrocchie. Per Monreale la Giornata è stata la prima esperienza; l'occasione propizia per far conoscere e apprezzare Avvenire.

### LA FRASE



Nella realtà dei media si avverte l'urgenza di "padri e maestri" che con la loro testimonianza professionale, umana e cristiana, sappiano indicare ai giovani la strada del servizio alla verità. In questo contesto si inserisce il vostro impegno. (Cardinale A. Bagnasco, presidente Cei all'Unione cattolica stampa italiana, 4 dicembre)

# Con le diocesi per fare cultura

## A Palermo la diffusione parte dai più giovani



DA PALERMO PINO GRASSO

**A**nche gli scout si sono improvvisati operatori della comunicazione per diffondere Avvenire che domenica scorsa ha riscosso un notevole successo in occasione della Giornata diocesana. «I nostri lupetti e coccinelle si sono dimostrati subito entusiasti dell'iniziativa - spiega il capo scout del gruppo "Bagheria I° San José Maria Escrivà", Tony Tarantino - e hanno proposto il giornale ai parrocchiani. Io stesso, al ritorno, assieme a mio figlio Gianluca di 9 anni ho letto il quotidiano». Le 3.500 copie commissionate sono andate a ruba, senza contare quelle che solitamente leggono sacerdoti, diaconi, religiosi e seminaristi che le acquistano in abbonamento. Una pagina speciale è stata dedicata all'arcivescovo Paolo Romeo che ha invitato a leggere il giornale dei cattolici italiani, quale corretto interprete dei fatti che accadono nella nostra società, nonché a utilizzarlo come utile strumento di formazione permanente. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali in collaborazione con le aggregazioni laicali dell'arcidiocesi di Palermo. «Non conoscevo il giornale - ammette Salvatore Di Benedetto - ma debbo riconoscere che si tratta di un ottimo prodotto che illustra bene le notizie dal mondo della politica e della cronaca». Tra i più convinti diffusori di Avvenire i coniugi Lia e Giuseppe Re, neo direttori dell'Ufficio pastorale per la famiglia che hanno consegnato una copia del giornale a tutte le coppie che partecipano agli incontri diocesani, come pure don Rosario Francolino, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile che lo ha proposto a tanti giovani che sono in cammino verso il grande appuntamento della Giornata mondiale dei giovani di Madrid 2011. Il diacono Giovanni D'Anna, decano dei diaconi dell'arcidiocesi di Palermo, ordinato nel 1982 assieme a Nino Trentacoste, si è proposto lui stesso per diffondere il giornale tra i confratelli. «Credo in questo giornale - afferma - perché ospita interventi molto pertinenti ed è soprattutto una voce fuori dal coro, libero da qualsiasi condizionamento».

### LA CHIAVE

#### Il perché di quell'appuntamento annuale

**L'**appuntamento con la Giornata del quotidiano è per le diocesi l'occasione per affrontare periodicamente il tema della cultura e dell'interpretazione che del mondo danno i media. E diventa anche l'opportunità per riproporre la figura dell'animatore parrocchiale della comunicazione. Ma questo evento dice anche del legame che anno dopo anno si cimenta tra le Chiese locali e il quotidiano dei cattolici italiani che, anche attraverso la Giornata, incontra settimana dopo settimana centinaia di migliaia di lettori ai quali propone un altro modo di fare informazione. In questa pagina le testimonianze di diocesi che hanno appena celebrato l'evento.

## A Bari una domenica che sfida l'indifferenza



DA BARI CARLO CINQUEPALMI

**I**niziative come la Giornata di Avvenire talune volte possono far gridare alcuni benpensanti allo "scandalo", ad una nuova ingeneranza della Chiesa nelle scelte di uomini e donne moderni ed emancipati. La difficoltà della diffusione di questa iniziativa è tutta qui! Ci sono diocesi nelle quali la Giornata di Avvenire è ben consolidata da anni ma anche Chiese locali che hanno molta difficoltà nel portarla avanti se non anche nell'avviarla. Molto spesso il primo ostacolo è proprio il parroco: alcuni non credono nell'iniziativa o nel giornale stesso (e il loro credo è dogma, tutta la parrocchia, creata a sua immagine, la deve pensare come lui!); altri trovano scuse del tipo «i miei parrocchiani non leggono», quindi è inutile spronarli a leggere... Ostacolo è anche la difficoltà (il più delle volte reale) nella distribuzione in tempi ragionevoli del quotidiano nelle parrocchie. Domenica scorsa la Giornata ha coinvolto l'arcidiocesi di Bari-Bitonto. Delle 120 parrocchie hanno risposto 71. Per la diffusione è stato scelto di affidare il tutto a un servizio di poste private. Alle 6.30 erano già in partenza. L'ultima consegna è stata effettuata alle 8.30. Quasi tutte le parrocchie hanno esaurito le copie a disposizione. Alcune le hanno "donate" ai parrocchiani (la maggior parte), le altre le hanno vendute al costo del quotidiano, altre ancora (pochissime per fortuna), chiedendo un'offerta anche simbolica. Sicuramente la Giornata di Avvenire è un'iniziativa che va continuata, spronata, incitata. L'arcivescovo Francesco Cacucci lo ha sottolineato nel suo contributo nella pagina riservata a Bari-Bitonto: «La nostra arcidiocesi - ha scritto il presule -, è chiamata a sostenere nel modo più diffuso e convinto possibile il quotidiano. Il suo è un servizio profondamente ecclesiale e come tale va accolto e promosso, nelle nostre case, nelle nostre parrocchie, nelle nostre scuole e anche nei nostri ambienti di lavoro. La consapevolezza della necessità di un quotidiano che sia autorevole "voce" cattolica nel complesso mondo dei media, a servizio dell'informazione e della formazione, deve spingerci a continuare nell'iniziativa, non come una semplice scadenza di calendario, ma come una opportunità di riflessione e di impegno, anche a costo di dolorosi sacrifici e di gravi incomprensioni».



Nella parrocchia San Sabino di Canosa di Puglia si discute di Avvenire

*La Giornata del quotidiano cattolico rafforza il legame con le Chiese locali. La sfida: leggere la realtà del nostro tempo*

## Andria «si forma» col giornale

DA ANDRIA FELICE BACCO

**M**etti una sera... a parlare di Avvenire. È andata proprio così. Con trenta giovani adulti, una trentina di persone che si incontrano tutte le domeniche nella parrocchia San Sabino di Canosa di Puglia, per un'intera serata si è parlato di Avvenire. Il gruppo usa spesso gli articoli del giornale per approfondire i temi della catechesi. Domenica scorsa, Giornata del quotidiano della diocesi di Andria, si è preferito sfogliare il giornale e confrontarlo con altre due testate nazionali, per cogliere le diversità ed evidenziare le sue caratteristiche peculiari. Per esempio tutti i giornali e i telegiornali quel giorno pubblicavano i numeri dei partecipanti alla manifestazione contro Berlusconi tenutasi sabato: qualche testata ha parlato di due mi-

lioni, altri di un milione, altri ancora di novantamila. Avvenire è stato tra i pochi giornali che ha parlato di un numero di partecipanti molto vicino a quello dato poi dalla questura, a sottolineare l'attendibilità del giornale. Come anche è stato interessante leggere in terza pagina l'inchiesta sullo sfruttamento e gli orrori che continuano a verificarsi nel Kivu. La considerazione condivisa è che di alcuni Paesi non parla nessuno, come avviene per molti conflitti che non interessano. Avvenire parla di problemi cari ai cattolici: la dignità della vita e della famiglia o la necessità di educare i giovani alla responsabilità. Interessante è stato considerato da tutti il supplemento domenicale Agorà. Il quotidiano dei cattolici italiani è una grande opportunità, un valido strumento di lettura ermeneutica della realtà del nostro tempo.

## Così Verona promuove l'evento

**Emerge un rapporto di fedeltà con tanti lettori che cercano nelle pagine di «Avvenire» la risposta alle numerose contraddizioni dell'oggi**

DA VERONA BRUNO FASANI

**V**erona vuol bene ad Avvenire. Forse non è l'amore clamoroso dai linguaggi forti. Piuttosto è un rapporto di fedeltà da parte di tanti lettori convinti, i quali cercano nel quotidiano cattolico la risposta alle contraddizioni del nostro tempo, radicandosi nella comunione ecclesiale, spesso messa in discussione in nome del politicamente corretto e dei luoghi comuni. Ma è anche il riconoscimento del valore di un'informazione che rifugge dai toni dello scandalismo e delle false verità, messe in piedi per vendere qualche copia in più, metafora dell'opportunismo ideologico o mercantile, ispirato dall'ingordigia dei bilanci o di altri interessi. Anche la recente Giornata del quotidiano ha trovato parroci e operatori

### Domenica «tappe» a Lodi, Parma, Catanzaro e Molfetta

Le settimane che stiamo vivendo sono ricche di appuntamenti con le Giornate del quotidiano. Solo domenica scorsa sono state ben sei le diocesi che hanno celebrato l'evento, sempre supportato da pagine speciali in uscita col giornale: Palermo, Bari-Bitonto, Monreale, Verona, Conversano-Monopoli, Pavia, Andria e Cerignola-Ascoli Satriano. Mentre per domenica prossima si stanno preparando a celebrare l'appuntamento le Chiese di Catanzaro-Squillace, Parma, Lodi e Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Il 20 dicembre sarà la volta dell'arcidiocesi di Otranto.

pastorali attenti e ben disponibili a divulgare il "loro" giornale. Indubbiamente, come in tutte le situazioni, si notano diverse marce di andatura. Accanto a convinti e appassionati sostenitori, è possibile vedere anche qualche sacca di marciatori a rilento. Forse non è

ancora maturata completamente la convinzione che la sfida culturale che ci sta davanti non può essere gestita solamente dai pulpiti e con qualche iniziativa a carattere sociale. La cultura domanda ragioni lucide e precise, per evitare le suggestioni dell'emotività e quelle di una informazione spesso tendenziosa e lontana dall'orizzonte cristiano. Va dato atto che anche nella diocesi di Verona ci sono realtà parrocchiali che mostrano in questo senso una assoluta sensibilità. Ci sono gruppi che scelgono da Avvenire le riflessioni più attente alle problematiche del momento, per distribuirle fotocopyate alle Messe domenicali. E generosi laici che si ritrovano per riflettere e pianificare la pastorale, prendendo spunto dalla cronaca del momento. C'è un generoso tam tam che di famiglia in famiglia testimonia con orgoglio la scelta del quotidiano cattolico come strumento per la formazione della coscienza. Il da fare resta ancora e comunque molto, ma la stima e la preziosità dello strumento sono qualcosa di più di un riconoscimento morale. Sono piuttosto la percezione della sua indispensabilità.